

VALSUSA Inviata un'informativa al ministero dell'Interno sulle lettere intimidatorie

Indagini sulle minacce No Tav

Un altro weekend di tensione

→ Dopo le minacce giunte ai «mandanti della Tav», la Digos ha inviato al ministero dell'Interno un'informativa sull'autore delle lettere intimidatorie recapitate in questi giorni a vari esponenti delle istituzioni, tra cui il sindaco, il prefetto e il questore di Torino. È l'ulti-

mo capitolo della tormentata vicenda dell'alta velocità in Valsusa, che nel fine settimana si prepara a nuovi sviluppi. Il mondo politico e istituzionale ha manifestato solidarietà ai destinatari delle minacce. E intanto lo stesso movimento ha disconosciuto il fantomati-

co militante, sul quale sono in corso delle indagini. «Piena solidarietà personale e del Consiglio regionale» è arrivata da Valerio Cattaneo, presidente del «parlamento» regionale, che ha «ringraziato per l'impegno e la professionalità con cui le forze dell'ordine e le istitu-

zioni hanno saputo affrontare la questione Tav, coordinando e guidando i loro collaboratori con grande capacità e attenzione a ogni risvolto della vicenda».

«Nello schierarci dalla parte dello Stato con un sì convinto alla Tav - ha sottolineato Agostino Ghiglia, vice capogruppo del Pdl piemontese - esprimiamo ancora una volta, la nostra vicinanza agli agenti impegnati in Valsusa, condanniamo duramente l'attacco in rete al prefetto Di Pace e al questore Faraoni, auspicando che la situazione non degeneri, né in Valsusa né a Torino». Ieri intanto l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, ha visitato il cantiere di Chiomonte. «I lavori - ha detto - sono osteggiati e disturbati continuamente da pochi agitatori, che in più alimentano un clima inaccettabile con insulti



Per il weekend si temono nuovi scontri in Valle

e provocazioni costanti nei confronti degli agenti e degli operai». Questa notte infatti è previsto il primo «accerchiamento» dei militanti No Tav al cantiere di Chiomonte, già accampati da giorni nei pressi

dell'area, dove domenica è ipotizzato l'arrivo di antagonisti e anarchici direttamente da Genova e dove si riuniranno gli «alpini No Tav», le «penne nere» in congedo contrarie all'opera.